Anno IX. — Udine - Martedì 30 Giugno 1891. — (Conto corrente colla Posta) — N. 154.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

INSERZIONI

TARIFFA

Corpo del giornale L. 1 per linea - Sopra le firme (necrologi, comunicati - dichiarazioni, ringraziamenti) C. 60 - Terza pagina C. 50 - Quarta pagina C. 24 - Per più inserzioni sconti eccezionali.

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Pro e contro l'Unione cooperativa

(DA MILANO)

Quale commercio non è riuscito a estendere in tutta Europa Parigi coi suoi *Grands Magazins!* In Italia i fratelli Bocconi sono arrivati anch'essi a creare un traffico, che, se non è pari a quello dei magazzini di Parigi, è però abbastanza considerevole, e tale d'aver dato loro i mezzi di spendere dei milioni per edificare palazzi bellissimi in varie città, espressamente dedicati allo smercio degli svariatissimi oggetti in cui versano. Il palazzo di Milano, lungo gli stessi portici della Galleria in piazza del Duomo, è veramente un edificio sontuoso dove si trova ogni ben di Dio.

Chi avrebbe potuto credere che l'*Unione cooperativa di Milano*, dovesse giungere al punto di turbare i sonni degli intraprendenti fratelli Bocconi?

Nata sotto modesti auspici dall'Associazione generale degli impiegati civili di Milano, in soli quattr'anni raggiunse uno sviluppo veramente meraviglioso, e tale da renderle impossibile di rimanere oltre un anno nella primitiva sede, e nel 1890 dovette trasportare i suoi magazzini nel grandioso palazzo Flori, che è uno dei più belli della città, in posizione centrale, vicino alla piazza del Duomo ed alla Galleria Vittorio Emanuele.

Entrando in via Carlo Alberto n. 1, si gode un magnifico colpo d'occhio; nella corte principale del palazzo ti si presentano merci d'ogni genere, chincaglierie, guanti, profumerie, cravatte, bastoni, ombrelli, tappeti, mobili, oggetti casalinghi, disposti con gusto artistico. Agli ammezzati vi è l'ufficio Propaganda e Commissioni, che provvede alla diramazione di 80,000 cataloghi ad ogni stagione in tutta Italia, inviandoli gratuitamente a chi li richiede. La Cooperativa ha messo radici in ogni Provincia d'Italia, e va sostituendosi colla bontà dei suoi prodotti e colla convenienza dei prezzi, ai grandi magazzini esteri di speculazione. Sarebbe certo un gran vantaggio se riuscisse ad affrancare l'Italia almeno in parte dall'industria straniera, contribuendo così alla prosperità del nostro paese.

I locali del primo piano sono tutti destinati alle vendite: confezioni, cappelli da signora, seterie, stoffe da donna e da uomo, biancheria, maglierie, ecc.

In alto vi sono gli uffici d'amministrazione, di direzione, di contabilità, i laboratori di sartoria per donna ed uomo, confezioni di lingeria, fabbrica d'ombrelli, ecc.

Uno spirito di gentilezza e famigliarità regna dapertutto in quello stabilimento, e ciascuno riconosce facilmente di trovarsi in un sito che non è di speculazione, ma in mezzo a una istituzione non solo bella, ma buona e morale.

I principi su cui si fonda l'Unione consistono nel lasciare adito a chiunque di acquistare azioni; *nell'aver permesso anche a coloro che non sono in grado di acquistare un'azione, di comperare ai magazzini sociali*, ed, infine, nell'avere stabilito che le merci siano vendute a tutti, soci e non, agli stessi miti prezzi fissati pei soci e che gli utili risultanti alla fine d'anno, prelevato un equo interesse del capitale sociale, siano distribuiti agli acquirenti soci e non soci nelle stesse proporzioni. L'Unione cerca di risolvere il problema del *vivere a buon mercato*.

Della Società fanno parte S. M. il Re, Ministri, Senatori, Deputati, la più cospicua Autorità cittadina, professionisti, impiegati ed operai, che formano la loro azione a rate mensili da lire 2; sono pur socie 1,500 signore.

La Società che chiudeva il suo primo bilancio al 28 febbraio 1887, con 887 soci ed un capitale di 7,476 lire, con una vendita di 7,006 lire ed un utile di 1,058 lire, conta ora 3,620 soci un capitale di lire 720,000 — ed ha venduto nel 1890 per lire 1,400,000 — realizzando un utile distribuito ai consumatori soci e non soci di lire 141,414.

Ma il sorgere ed il prosperare di questa Unione Cooperativa non turba soltanto i sonni dei fratelli Bocconi, ma di molti esercenti non solo a Milano, ma anche in altre città. Gli esercenti milanesi tennero anzi parecchie adunanze al Bagno di Diana per coalizzarsi contro le Società Cooperative, e specialmente per protestare contro i privilegi che loro accorda il Governo.

Fu specialmente il signor Berardo Marmont che sviluppò in una brillante lettura, che verrà diffusa in 30,000 esemplari, tutte le ragioni più o meno fondate delli esercenti contro la Cooperativa, lettura che essendo ascoltata da un pubblico di esercenti, riscosse come era naturale il massimo degli applausi.

Non è senza fondamento se gli esercenti gravati di tasse e carichi oltre misura, si lagnano della concorrenza esercitata dalle Società Cooperative, le quali per loro natura sono esenti da quei balzelli che gravano il commercio di speculazione. Ma d'altra parte chi può impedire a 100 a 1000 a 10.000 soci di fare i loro acquisti per loro conto, togliendo di mezzo gli intermediari e la speculazione.

Per citare un esempio non v'ha dubbio che il lavoro fatto dal Comitato degli acquisti dell'Associazione Agraria Friulana, a beneficio dei propri soci acquistando e distribuendo al prezzo di costo concimi, solfato di rame, solfo, filo di ferro, crusche, panelli, strumenti agrari, non sia mai visto dai droghieri e dai negozianti di simili articoli? Queste operazioni non sono soggette a tassa perchè nessuno vi specula; non sono una beneficenza perchè nulla regalano, ma sono un fatto leggittimo e naturale che porta un beneficio grandissimo agli agricoltori, sia mettendoli a portata di avere le sostanze fertilizzanti o nutritive di cui hanno bisogno allo stesso prezzo degli acquirenti all'ingrosso, come mettendo in necessità i liberi venditori di limitare i prezzi al minimo possibile.

L'arringa del signor Marmont efficacissima dal punto di vista degli esercenti, è confutabilissima in ogni sua parte dal punto di vista dei consumatori.

Al signor Marmont è sembrato di scoprire che le Società Cooperative non esercitano la beneficenza, e quindi non possono pretendere all'esonero del dazio consumo. Le Cooperative, non è una scoperta, non domano e non fanno l'elemosina, e vanno comprese fra le istituzioni di carità preventiva e non di carità diretta. È quel modo di beneficenza che non produce rossore al beneficato. Hanno però questo carattere speciale, che avvantaggiano chi ne partecipa, ed escludono la speculazione. Certo non sono una panacea universale, e, se ben dirette, prosperano, se male, scompaiono come accadde a Udine 20 anni or sono.

A nostro avviso, i negozianti hanno ragione di pretendere che le Società Cooperative stiano rigorosamente entro i limiti legali della loro istituzione vale a dire vendano a soci soltanto ed a chi facendosi acquirente diventi formalmente socio consumatore, altrimenti i magazzini diventeranno nè più nè meno che negozi di vendita privilegiati.

Le Società Cooperative dovranno, secondo lo spirito che le ha create, limitarsi ai generi di consumo usuale e non estendersi ad articoli di lusso.

Gli esercenti hanno il più legittimo e naturale modo di combattere le Cooperative, limitando i prezzi al minimo guadagno, e se ciò facendo riusciranno a distruggerle, l'effetto delle Cooperative *di rendere il vitto a buon mercato*, sarà ugualmente raggiunto.

G. L. P.

La spedizione scientifica al Polo Nord

Sabato è partito per le regioni artiche lo *schooner Decker*, con a bordo una spedizione scientifica, capitanata dal prof. Lucas Lee.

La spedizione, dopo essersi fermata ad Halifax per raccogliere provvigioni, si recherà ad Hamilton, a 800 miglia al nord di Northumberland e di là al paese degli Esquimesi.

Ad Hamilton, quattro membri della spedizione saranno dislocati, allo scopo di ricercare la cascata del Gran Fiume, alla quale la tradizione ascrive una altitudine di 2000 piedi.

La spedizione si radunerà di nuovo ad Hamilton e proseguirà lungo la costa fino al capo Chudleigh, all'ingresso dello stretto di Hudson; a 500 miglia al disopra di sopra di Hamilton.

Se è possibile visiterà anche le stazioni di Nasin ed Okkak, il Labrador ed altre colonie.

La spedizione è attesa di ritorno a Maine verso la metà di settembre.

Il suo scopo è di riunire una collezione etnologica.

La spedizione porta con sè un istrumento per misurare accuratamente gli Esquimesi, e uno dei fonografi Edison, perfezionato, per registrare i canti e la lingua degli Esquimesi stessi.

Anche nel Senato.... americano.

Riassumiamo dall'*Eco d'Italia* di New York:

«I senatori Campbell e Allen del Senato dello stato d'Illinois, hanno offerto ai loro colleghi uno spettacolo alquanto originale e strano.. anche nella libera e civile America!

Il senatore Allen si è avvicinato al collega Campbell il quale l'accolse malissimo. Scambiò d'insulti e contumelie e finalmente.... — signori di palazzo Madama, attenzione! — e finalmente pugilato vivissimo... in pieno Senato!»

I due senatori lottarono furiosamente — ma poi per benevolo intervento di altri loro colleghi, la pace fra i due fu ristabilita.

Il presidente del Senato non si scompose per così poco.

A pugilato finito, scosse il campanello e placidamente:

— I signori senatori — disse — sono pregati di rientrare nell'ordine.

I due pugilatori si rappacificarono e l'incidente fu così esaurito.

Un paese che si rivolta contro il parroco

Gli abitanti di Valbone frazione del Comune di Lozzo (Padova) volevano giovedì celebrare una festa speciale nella loro chiesetta officiata dal vicario. Il parroco di Lozzo lo vietò. Allora una folla di donne e di ragazzi, seguiti dagli uomini, invase la canonica, ruppe i vetri, i mobili, minacciò il parroco. Questi dovette asserragliarsi per non toccar peggio.

I carabinieri quietarono il tumulto e fecero alcuni arresti.

Un ricordo alla maestra Renzetti

Olga Ossani (*Febea*, del *Don Chisciotte*) accettando la proposta fatta da un assiduo di offrire un ricordo alla maestra Renzetti, perseguitata dal Mandalari, propone di offrirle una pergamena artisticamente miniata e riccamente ornata, dove siano trascritti i due periodi della relazione sulle scuole all'estero, che avrà il merito di ricordare alla Renzetti che ella fece il suo dovere attraverso a dolorose prove.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Seduta del 29.

Presidenza *Farini*

Il Presidente comunica la domanda di interrogazione del senatore Taverna al presidente del consiglio, nelle voci corse di accordo coll'Inghilterra e le altre potenze centrali e chiede allora a Rudinì, se e quando, intenda di rispondere.

Rudinì dichiarasi agli ordini del Senato anche subito.

Il presidente accorda la parola a Taverna per svolgere la sua interrogazione.

Taverna rileva che corsero varie voci circa gli accordi che sarebbero stabiliti,

---

89 **APPENDICE**

Consiglio di relazioni

UN AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

(dal francese)

— Padre, è troppa bontà, replicò Gorenflot che non capiva quel tuono indulgente.

— Avevate avuto timore di venire dopo la scena di stanotte?

— Confesso che non mi sono ardito, rispose il monaco, a cui colava dalla fronte il sudore.

— Ah fratello! è da giovane, da imprudente, quel che avete fatto.

— Lasciate che vi spieghi, padre...

— E che bisogno avete di spiegare la vostra scappata?

— Non c'è bisogno di spiegarmi? tanto meglio! perchè, anzi, m'impacciava di molto il doverlo fare.

— Lo capisco. Vi ha trasportato l'esaltazione del momento, l'entusiasmo. L'esaltazione è santa virtù, l'entusiasmo è sentimento sacro; ma le virtù spinte all'esagerazione diventano quasi vizi, i sentimenti più onorevoli esagerati sono reprensibili.

— Perdonatemi, o padre, ma se voi capite, io non capisco. Di che scappata discorrete?

— Della vostra... quella di stanotte.

— Fuori dal convento? domandò timido il monaco.

— No, nel convento.

— Ho fatto una scappata nel convento, io?

— Sì, voi.

Gorenflot si grattò la punta del naso. Cominciava ad intendere che giuocava a mosca cieca.

— Io sono buon cattolico al pari di voi, ma la vostra audacia mi ha spaventato.

— La mia audacia... dunque sono stato molto audace?

— Più che audace, figliuol mio, siete temerario.

— Ah! bisogna condonarlo ad un carattere non ancora ben domito: mi correggerò.

— Sì, ma frattanto non posso a meno di temere per voi e per noi tutti le conseguenze di quella pubblicità. Se le cose fossero passate fra noi altri, pazienza.

— Come! si sono sapute?

— Senza dubbio! Sapevate pure che là vi erano più di cento laici, i quali non hanno perduto parola del vostro discorso.

— Del mio discorso? sclamò Gorenflot vieppiù meravigliato.

— Confesso che gli applausi dovevano inebriarvi, e che l'assenso unanime può avervi riscaldata la testa; ma arrivare al punto di proporre una processione per le strade di Parigi; di offrire d'indossare l'usbergo e chiamare a voi i buoni cattolici con l'elmo in testa e la partigiana in ispalla, ne converrete, era poi troppo.

Gorenflot guardava il priore con certi occhi che passavano per tutte le gradazioni dello stupore.

— Adesso, continuò l'abate, v'è un mezzo di conciliare il tutto. Quell'estro religioso che bolle nel generoso vostro cuore vi recherebbe danno in Parigi, ove sono tanti occhi maligni a spiarvi. Desidero che andiate ad estinguerlo....

— Dove, padre? domandò Gorenflot, convinto che gli toccherebbe fare una giratina in prigione.

— In provincia.

— In esilio.

— Restando qui, vi potrebbe succedere di peggio, carissimo fratello.

— E che mi può succedere?

— Un processo criminale che, secondo ogni probabilità, vi condannerebbe a carcere perpetuo, se non a morte.

Gorenflot impallidì fuor di modo. Non poteva intendere come fosse incorso nella pena del carcere perpetuo ed anco in quella di morte, per aver pernottato una volta fuori del chiostro.

— Mentre sottoponendovi a questo esilio momentaneo, non solo vi sottraete al pericolo, ma anche portate la bandiera della fede in provincia. Quel che avete detto e fatto nella notte decorsa, pericoloso, ed anco impossibile sotto gli occhi del re e de' suoi favoriti, diventa in provincia più facile ad eseguirsi. Dunque partite al più presto, Gorenflot; è forse già troppo tardi, e gli arcieri, chi sa? hanno ordine di arrestarvi.

— Veh! reverendo padre, che dite mai? balbettò Gorenflot girando gli occhi stralunati, perocchè a misura che favellava il priore, di cui aveva da prima ammirata la mansuetudine, lo sorprendeva l'importanza che acquistava un peccato in sostanza veniale, gli arcieri, voi dite?... e che ho da fare io con gli arcieri?

— Voi non avete che fare con loro; ma essi potrebbero aver che fare con voi. E per questo andatevene!

— Andarmene, mio reverendo, si dice presto; ma come camperò quando sarò partito?

— Oh! non v'è niente di più facile. Voi siete il fratello questuante del convento; ecco i vostri mezzi di sussistenza. Sinora dalla questua avete alimentati gli altri; dalla questua vi alimenterete voi stesso. E poi, non dubitate! il sistema da voi sviluppato vi farà partigiani abbastanza per ch'io sia certo che nulla vi manchi. Ma andate, per l'amor di Dio! andate, e specialmente non tornate senza essere avvisato.

Il priore, abbracciato teneramente Gorenflot, lo spinse piano, piano, ma con insistenza, alla porta della sua cella.

Ivi era riunita tutta la comunità ad aspettare Gorenflot.

Appena esso comparve, ognuno gli si fece incontro e volle toccargli le mani, il collo, le vesti. V'erano taluni in cui la venerazione arrivava sino a baciargli l'estremità della tonaca.

— Addio, diceva uno premendoselo al seno, addio; siete un uomo santo: non vi scordate di me nelle vostre orazioni.

— Guarda! guarda! diceva fra sè Gorenflot, io un uomo santo! oh, bella!

— Addio, fece un altro stringendogli la mano, prode campione della Fede! addio: Goffredo di Buglione era un nulla al vostro confronto.

— Addio, martire! gli gridò un terzo baciandogli il cordone, fra noi risiede ancora la cecità, ma giungerà l'ora della luce.

E Gorenflot si trovò così, da un braccio all'altro, da uno all'altro bacio, e da un epiteto all'altro, portato sino al portone, il quale fu chiuso tosto ch'ei l'ebbe passato.

Egli si rivolse con espressione da non descriversi, ed uscì da Parigi a passi incerti come se l'angelo sterminatore gli avesse mostrata la punta della fiammeggiante sua spada.

(*Continua*)

fra l'Italia e l'Inghilterra, fra l'Italia e le potenze centrali.

L'evidente importanza dell'argomento lo dispensa dal parlare a lungo e prega quindi senza altro il presidente del Consiglio di fornire al Senato qualche schiarimento in proposito.

Rudinì premette che gli intendimenti del governo circa la politica estera, sono già noti al Senato, avendo egli avuto occasione di parlare nella recente discussione del bilancio degli esteri.

Giova che questi intendimenti siano riaffermati. L'Italia vuole con perseveranza e tenacità la pace che crede necessaria allo svolgimento delle sue istituzioni, al miglioramento delle sue condizioni economiche. L'Italia vuole altresì che sia mantenuta l'Europa in equilibrio, nello *statu quo*, specialmente nel Mediterraneo.

A raggiungere questi scopi — dice l'on. Rudinì — non è solo da oggi che il Governo cercò di avere intelligenze e stabilire accordi colle Potenze che trovansi nello stesso ordine d'idee ed i cui interessi collimano coi nostri.

Anzi sono vi fu uno scambio di idee e di intelligenze coll'Inghilterra.

I due paesi propongonsi di conservare la pace e lo *statu quo*, e non esistono questioni delle quali il modo di vedere dell'Italia e dell'Inghilterra non sia eguale.

Circa i rapporti colle Potenze centrali si sa da tempo che essi sono intimi, e che è viva e sincera l'amicizia dell'Italia colla Germania e coll'Austria-Ungheria.

I trattati sottoscritti — sono una salda e sicura guarentigia di pace.

Avvicinandosi il momento della scadenza dei trattati, presi accordi, e prima ancora che i trattati antichi vengano a scadenza, i trattati nuovi saranno in vigore già da gran tempo, poichè nella politica estera non deve esservi soluzione di continuità. Le nostre alleanze, mantenute fermamente e sinceramente, assicureranno per lungo tempo la pace all'Europa.

Taverna ringrazia esprimendo la certezza che le dichiarazioni dell'onor. Rudinì, riusciranno gradite all'intero Senato.

Si procede quindi alla discussione del bilancio di previsione dell'entrata per l'esercizio 1891-92.

Parlano Busacca, Cambray-Digny e il ministro Colombo.

Il ministro Luzzatti ringrazia il relatore dei suoi benevoli giudizi sulla situazione della finanza e sull'opera del ministro del Tesoro.

Le entrate per l'esercizio finanziario 1891-92 calcolaronsi con giusta prudenza e alle nuove spese eventuali prende impegno di presentare nuove fonti di entrate.

Cambray Digny, presidente e relatore della Commissione permette che è questo il primo bilancio che offre dopo molti anni dei risultati soddisfacenti dando in entrate e nelle spese effettive un avanzo di 5 milioni e realizzando un miglioramento di 80 milioni.

Prende atto soddisfattissimo delle dichiarazioni del ministro circa la necessità di contrapporre sempre a nuove spese, nuove entrate, è sicuro di interpretare i sentimenti del Senato, afferma che nella rigorosa applicazione di questo programma di governo, il ministro avrà il costante consenso del Senato.

Luzzatti ringrazia.

Quindi approvansi senza discussione i capitoli del bilancio e approvati altri progetti di secondaria importanza, si leva la seduta alle 5 e 25.

Col 1° luglio

il *Friuli* apre un abbonamento straordinario a tutto 31 dicembre per L. **7.00.**

Nell'aprire questo nuovo abbonamento, siamo lieti di constatare il crescente favore del pubblico, che c'incoraggia con indubbie prove a perseverare nell'opera nostra.

I lettori si saranno accorti che da parte nostra facciamo il possibile per meritarci questo favore, migliorando sempre più nella compilazione il giornale.

Il *Friuli* contiene ogni giorno articoli originali sulle questioni più importanti della vita pubblica italiana; riproduce in brevi sunti la maggior copia possibile di notizie; ha una cronaca cittadina abbondante e diligentissima, e un corriere della provincia sempre ricco di buone corrispondenze dai capoluoghi di Mandamento e Comuni più importanti. Da Roma gli vengono mandate frequenti lettere politiche, che hanno tosto richiamata l'attenzione del pubblico per l'analisi acuta della vita parlamentare; e riceve pure da altre grandi città lettere che si occupano delle varie questioni che si offrono man mano all'attenzione dei corrispondenti.

Pubblica inoltre cronache agricole e d'arte, accurate notizie commerciali e dei mercati, rubriche varie ed amene, ecc. Insomma quanto occorre a rendere il giornale *completo*, secondo le moderne esigenze.

DALLA PROVINCIA

S. Pietro al Nat., *29 giugno.*

Sagra.

Animatissima la nostra sagra odierna per molto concorso anche di forestieri.

Si ballò, si mangiò, si bevette allegramente, tanto che le sbornie erano all'ordine..... della notte.

Vi fu qualche contesa fra vetturali di Cividale e vetturali venuti da Udine, per fare il servizio fra Cividale e S. Pietro. A un certo punto pareva volessero piovere le legnate, ma la cosa si limitò alle minaccie. È meglio così, perchè la libera concorrenza non dev'essere impedita.

Un strano divieto. Un amico ci scrive dal campo militare di Montebelluna:

Curiosa davvero! Un ordine partito naturalmente dall'alto vieta ai sotto ufficiali in genere di frequentare questo caffè, trattorie e perfino osterie, dove vanno a passare l'ore libere i signori ufficiali!..

Il perchè di questo divieto è davvero bravo chi lo capisce....

Lo si gabella reso opportuno pel solito... decoro!

L'altra sera tanto le cose erano tese, che per poco non accadde qualche cosa di brutto....

Annegamento. Ieri a Cividale si è annegata una bambina nel Natisone. Ci mancano particolari, che ci verrano mandati certo dal nostro corrispondente.

Tabacco e Zucchero. L'altro dì, certo Angelo Luriatti, un pessimo soggetto, scassinata la porta del negozio commestibili e rivendita tabacchi in Pasian di Prato, rubarono sigari e zucchero per un valore di L. 28, più 4 lire in tante monete spicciole.

Un vendicativo. In Verzegnis certo Trezza Candido scagliò, un sasso contro certo Carlo Lunazzi producendogli, alla testa una ferita guaribile in dieci giorni. La causa: *antichi rancori.*

Tre arresti. In Aviano fu tratto in arresto il contadino Magris Antonio che deve scontare 26 giorni di reclusione per simulata rapina; in Pordenone la domestica Lucia Bulfoni condannata a tre mesi di carcere per diffamazione; ed a Palmanova per oltraggi venne posto in guardina certo Eugenio Mantovan da Montagnana.

CRONACA CITTADINA

Storia patria. 30 giugno (1799). Ferdinando di Napoli promulga una legge contro i rei di Stato, la quale minaccia della pena di morte più di 40 mila cittadini.

Un pensiero al giorno. Ogni epitaffio insegna questa regola di condotta: Volete che si dica bene di voi? Fate il morto!

Consiglio provinciale. Domani alle ore 11 ant. si radunerà il Consiglio provinciale per discutere e deliberare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Alle sagre. Jeri molti Udinesi avevano lasciato per alcune ore le afose vie cittadine per recarsi a godere un po' di fresco — se l'avranno trovato — e un po' di allegria, alle varie sagre di S. Pietro,

Tarcento, S. Pietro al Natisone, Gorizia, Cologna, si divisero questi emigranti dalla noia festiva della città.

Milizia territoriale. Col giorno di oggi 30 giugno fanno passaggio alla milizia territoriale:

1. i militari di 1 categoria della classe 1861 appartenenti all'arma dei carabinieri reali, ed eccezione dei sottufficiali;

2. i militari di 1 categoria della classe 1861 già appartenenti alla cavalleria e trasferiti poscia ai reggimenti d'artiglieria e del genio, eccettuati i sottufficiali;

3. i militari di 1a categoria della classe 1858 già appartenenti alle compagnie operai d'artiglieria.

I passaggi avranno luogo secondo le norme contenute nel capo XXX del regolamento sul reclutamento, approvato con R. Decreto 2 luglio 1890.

Il caldo comincia a farsi sentire, e da tre giorni si può dire di essere in piena estate. Era tempo, però.

La temperatura afosa fa desiderare il refrigerio di un buon bagno nell'acqua limpida e fresca del Ledra, e lo stabilimento Stampetta offre con ogni comodità il mezzo di bagnarsi in tutti i modi suggeriti dalla moderna idroterapia. Obbediamo dunque agl'inviti della stagione e della salute, e andiamo a bagnarci allo stabilimento Stampetta.

Un'esposizione minuscola... ma utile. Scrivono da Udine alla *Gazzetta di Venezia:*

L'Esposizione locale fra i contadini, già da me annunziata, avrà luogo, come vi dissi, nel prossimo settembre nel castello di Brazzà. È desiderio generale fra gli espositori che la piccola mostra abbia a durare non solo un giorno, ma tre, e cioè 6, 7, 8 settembre. L'essere i coniugi conti di Brazzà, promotori dell'esposizione, attualmente all'estero, ha dato motivo a qualcuno di dubitare che la bellissima idea di questa minuscola esposizione fosse tramontata. Ciò non è vero, poichè mi consta che dal Comitato promotore si lavora per la sua buona riuscita. Certamente per un'esposizione lilipuziana, i preparativi non si fanno tre o quattro mesi prima: in una settimana tutto sarà all'ordine. Si faranno pratiche anche con la direzione della tramvia a vapore Udine-San Daniele per ottenere dei treni straordinari. Speriamo riesca bene.

Il bel giardino della birraria Lorentz, illuminato da una forte lampada elettrica ad arco, presentava jersera uno stupendo effetto. Il vago padiglione d'edera verde e fresca saettato dai raggi della blanda luce, e le piante sulle quali questa si frange con varie tonalità di tinte, danno la idea d'un giardino incantato dove signoreggiano le fate gentili...

La geremiade del cronista. Così è signori miei! Il cronista, che per necessità di mestiere è costretto purtroppo girondolare a tutte le ore del giorno, per le vie della città, trova, ad ogni piè sospinto, delle cose... delle cose da annotare ed elencare nella partita sempre aperta, e infinitamente lunga dei reclami a questo o quel riparto d'attribuzione municipale. Nè ciò basta; ma accade — ahi, quanto frequente! — che Tizio o Caio — lo preghi o l'importuni perchè rilevi la tale o talaltra sconvenienza o bruttura, questo o quello strappo che creda — ed è davvero — fatto alla decenza, all'igiene, all'arte.... o che altro sia — ed egli — che, fra parentesi, bisogna pur si mantenga amico anche di coloro che manderebbe volentieri a quel paese — è costretto da forza irresistibile a passare ogni giorno in tipografia almeno un paio di spezzattini di cronaca — la quale — se pur a' lettori garbati move poco il solletico, torna forse alle volte noiosa.... per certuni. — Sarebbe pur ora — almeno così pare al cronista — che chi di dovere facesse un po' meno l'orecchio da mercante, a quanto i giornali rilevano nel proposito della comodità, edilizia, igiene od altro interesse pubblico. Se così fosse, il cronista avrebbe senza dubbio qualche noia e forse qualche rompiscatole di meno ai panni, che lo gratifica d'una osservazione, di un appunto, di un reclamo per il giornale.

Ma visto e considerato che bisogna costantemente piegare al precetto divino: «picchiate e vi sarà aperto» — non solo, ma bisogna bussarci ripetutamente — o che ci ha d'aver proprio tutta la colpa il cronista, se dal suo centone escono alle volte de' suoni che producono l'effetto come

> In una musica
> Solenne e grave,
> Un corno, un oboe
> Fuori di chiave?

La *risposta* all'accorto lettore.

Il centesimo. Anche un po' che la vada così, il centesimo, almeno a Udine, diverrà senz'altro una moneta da... museo. Andate a spendere in piazza od in bottega, nei caffè o nelle osterie, e se sul conto vi avanza un centesimo, siete sicuri che rarissime volte ve lo possono dare. E così di centesimo in centesimo ce ne rimettete a fin d'anno un bel numero.

Se la memoria non c'inganna, alquanti anni fa, un vecchio di spirito bizzarro — *sior Toni dal sentesin*, lo chiamavano ci pare — aveva fatto una bella raccolta di questa minuscola moneta, ne aveva un sacchetto, ed anche in allora di essa se ne avvertiva la mancanza. Che ci sieno anche oggi di quelli che hanno codesta... bizzarria?...

La proprietà della «Tribuna», secondo una notizia che leggiamo nell'*Epoca*, col primo luglio verrà ceduta dal principe Sciarra all'attuale direttore, il nostro concittadino avv. Attilio Luzzatto.

Sempre secondo il giornale genovese, il nuovo proprietario sarebbe appoggiato da un gruppo di banchieri con a capo il barone Lazzaroni.

Teatro Minerva. Rappresentazione anche ieri a sera dei *reali illusionisti*, con discreto pubblico, quantunque il caldo fosse soffocante, e con molti applausi ai valenti signori Vairy e Girardi che eseguirono in modo eccellente i vari giuochi.

La quarta rappresentazione avrà luogo giovedì sera, per la quale si stanno preparando sorprendenti esperimenti di ipnotismo.

Un uomo nell'acqua. Un uomo, che non abbiamo potuto sapere chi sia, cadde questa mattina nella roggia presso la caserma di Sant'Agostino. Venne trascinato dalla corrente per un bel tratto passando sotto il ponte che dalla riva del Giardino mette all'imboccatura di via Prachiuso, qualcuno corse in suo ajuto, e venne estratto dall'acqua in triste stato, avendo anche riportato alcune contusioni nel passaggio sotto il ponte. Fu fatto trasportare all'Ospedale.

— Abbiamo più tardi saputo che l'individuo cui toccò il bagno involontario nella roggia, è il noto amico della *sirena*, Schultz.

Ringraziamento. Le sorelle Bellina, commosse dal più profondo del cuore, ringraziano infinitamente tutti quei buoni che con sì solenne e pietosa dimostrazione d'affetto resa alla loro povera madre, lenirono il loro cordoglio.

Il sorbetto quotidiano. Da un romanzo di Ponson du Terrail:

— Oh! oh! oh! — borbottava il conte in portoghese.

La Sfinge. *Monoverbo;*

NT

Spiegazione della sciarada precedente:

DI-AVOLO

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 - 6 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 30
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	754.8	752.8	753.1	754.1
Umido relat.	64	58	76	71
Stato di cielo	misto	misto	misto	quieren
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	NW	—	—
Vento (vel. Kilom.	—	4	—	—
Term. centigr.	27.2	30.2	25.4	26.8

Temperatura (massima 34.1 (minima 20.1

Temperatura minima all'aperto 19.0

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 29 giugno 1891:

Tempo probabile:

Venti deboli freschi specialmente del terzo quadrante, cielo generalmente sereno, temperatura elevata.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Francia e Vaticano

I giuochi di borsa degli agenti di cambio di Sua Santità, hanno prodotto un vuoto considerevole nelle casse dell'Obolo — una bagatella di trenta milioni circa — e il Vaticano s'è rivolto all'amica Francia perchè colmi essa questo vuoto, essa ch'è il paese dei miliardi, non che dei milioni.

E la Francia è disposta a dare, o ha già dato; ma.... *do ut des!*

La guerra all'elemento italiano in Tunisia, iniziata dal futuro papa francese, cardinale Lavigerie, colla cacciata dei cappuccini italiani; e la conversione dei vescovi francesi più fieramente legittimisti, alla repubblica, sarebbe ciò che il Governo di Francia domanda per ora al Vaticano — e ciò che il Vaticano concede — in cambio dei milioni che gli occorrono.... per continuar a congiurare contro l'Italia.

Se i giornali papalini vorranno anche dichiararsi ostili alla triplice, sarà una giunta alla derrata.

Niente di più facile e di più naturale del resto, nel momento attuale, che le buone intelligenze tra Francia e Vaticano.

Questo e quella soffrono del medesimo *cauchemar*: l'Italia; e cercano di mettersi d'amore e d'accordo per liberarsene.... potendo.

La Francia ricchissima fornisce il denaro al Vaticano: perseguita i suoi cappuccini, e violenta nella coscienza i suoi vescovi, costringendoli a disertare con esso l'antico culto pel re di diritto divino.

Il Vaticano non patisce di scrupoli quando si tratta di provvedere ai propri interessi *de hoc mundo*. Per questa volta si è alleato con una potenza cristianissima, perchè così gli conveniva; ma occorrendo sarebbe anche andato in pellegrinaggio alla Mecca.... e non per la prima volta.

Dunque i cappuccini italiani di Tunisi si contentino che non sia loro toccato di peggio, e i vescovi legittimisti francesi si preparino a ballare *bon grè mal grè* intorno all'albero della libertà!

Pelagosa

che ha dato motivo ad una interpellanza d'Imbriani alla Camera, è nell'Adriatico a 42° 23' 32" n. e 16° 15' 26" e. da Greenwich, un gruppo d'isolette e scogli della complessiva superficie di Km. q. 0.3032, di cui Km. q. 0.291 spettano all'isola maggiore.

Fino al 30 settembre 1875 il gruppo, disabitato, apparteneva all'Italia, e dopo quel giorno venne occupato dall'Austria, che vi fece erigere un faro e destinò alla custodia di esso sei assistenti, i quali colle loro famiglie costituiscono tutta la popolazione dell'isola.

Chiusura della sessione

Notizie da Roma danno per certa la prossima chiusura della sessione, appena il Senato avrà terminato i suoi lavori.

Alcuni dei progetti in discussione verranno ripresentati integralmente, altri con modificazioni.

Le convenzioni marittime si ripresenteranno modificate, e così i provvedimenti ferroviari per Roma.

L'interpellanza Taverna in Senato e le dichiarazioni di Rudinì

Le decise dichiarazioni fatte dall'on. Di Rudinì in Senato circa il rinnovamento della triplice alleanza e gli accordi coll'Inghilterra hanno fatto impressione grandissima.

Il sentimento generale è che la rinnovazione del trattato della triplice alleanza sia già firmata.

Rudinì lo disse quasi apertamente. Quanto poi agli accordi coll'Inghilterra, pare che essi rimontino agli ultimi tempi in cui il conte Robilant fu alla Consulta.

La *Riforma* biasima l'on. Rudinì che si affrettò troppo a far sapere che la triplice alleanza sarà rinnovata ad ogni modo e a qualunque costo.

Queste dichiarazioni — dice la *Riforma* — non sono convenienti per rispetto agli avversari; se poi l'alleanza è già rinnovata sono una mancanza di riguardo al Parlamento.

La *Tribuna* si rassegna al rinnovamento della triplice alleanza: dice che non potevasi evitare, ma bisogna preparare l'avvenire.

Consiglio di ministri

Ieri vi fu Consiglio di ministri sotto la presidenza dell'on. Rudinì. Si discusse sulla situazione parlamentare.

La conferenza Bovio contro la triplice

Ieri ebbe luogo l'annunziata conferenza dell'on. Bovio contro la triplice alleanza, al teatro Quirino che era affollato.

Eranvi pure parecchie signore ed alcuni uomini politici.

Appena si avanzò l'on. Bovio scoppiò una salva d'applausi.

Cavallotti lo ha presentato con commoventi parole ricordando l'elevatezza della mente e la serenità dell'oratore.

Bovio esordì dicendo che quantunque la riunione abbia luogo a porte chiuse, la voce passerà le porte: qui dentro è la luce, qui la stampa, qui il pensiero del popolo.

Bovio esamina le condizioni dell'Europa; parla delle tendenze delle varie razze; del panslavismo e del pangermanismo; nota che la razza latina dovrà subire la necessità del secolo.

Biasima le non naturali coalizioni e ribatte partitamente gli argomenti dei fautori della triplice alleanza.

Dice che in tutte le nazioni incombe la quistione sociale e che l'Italia e la Francia debbono essere alla testa del movimento sociale, e che prepara le

nuove forme politiche. L'Italia e la Francia debbono unirsi per risolvere il problema politico e sociale.

Il discorso dell'on. Bovio fu elevato e nello stesso tempo commovente: la forma in felicissima. Interrotto da applausi frequentissimi, alla fine ebbe una vera ovazione.

Si odono voci gridare: — Parli Imbriani! Le voci sono insistenti, continue.

Imbriani si avanza; odonsi grida di *Viva Trento e Trieste*.

Imbriani si scaglia contro i deputati che ieri applaudirono Rudinì senza sentirlo; dice che i trattati e le alleanze non debbono sottrarsi al controllo popolare. L'Italia fu fondata sul plebiscito: allora si costituirono le parole incancellabili *Italia una!* Guai a chi le dimentica!

L'ordine fu perfetto.

La condotta dell'ex ministro Brin

Nei circoli dell'opposizione si interpreta la condotta di Brin, di fronte al Ministero, come un segno dell'avvenuta pacificazione fra lui e il suo gruppo col Gabinetto. Anzi si arriva ad indurne che il Brin sia designato quale ministro dell'interno qualora avvenisse una rottura fra Rudinì e Nicotera.

Un cassiere che ruba 200,000 lire.

Oggi con mandato di cattura dell'autorità giudiziaria si arrestò il signor Guatieri sotto-cassiere della Banca Romana, per peculato di oltre 200.000 lire.

L'on. Rudinì in Germania.

Si torna a vociferare di una probabile gita dell'on. Di Rudinì in Germania per abboccarsi col generale Caprivi, e forse anche col conte Kalnocky.

Il viaggio avrebbe luogo durante le vacanze estive, probabilmente in settembre.

Scopo del viaggio sarebbe, come ben si capisce, di ratificare il nuovo trattato di alleanza, che già sarebbe stato steso ed approvato dalle parti contraenti.

L'inutilità delle fortificazioni

Un noto pubblicista militare pubblica sulla *Defense nationale* un articolo, nel quale dimostra l'inutilità delle fortificazioni nelle guerre future.

Grazie alla polvere senza fumo che rende invisibili le batterie d'attacco, nessun forte potrà difendersi contro le medesime.

L'intervento della Francia nelle faccende nostre

I giornali francesi commentano la seduta di sabato della Camera italiana e le dichiarazioni di Rudinì.

Combattono vivamente la triplice alleanza.

I deputati socialisti Ferroul, Baudin, Dumay, Calvinhac, Girodet, Chassaing, Theron, Thivrier, Lachise, Francoui, Hodelacque, Cluseret, Boyer e Couturier inviarono ai deputati radicali italiani un indirizzo felicitandoli della loro campagna contro la triplice alleanza.

Il colera in Turchia

Costantinopoli 29. La commissione medica constatò l'esistenza del cholera nel distretto di Statim del *vilajet* di Aleppo, nel villaggio di Kili.

Bollettari per acquisto bozzoli. Presso la cartoleria Bardusco in Mercatovecchio, trovansi sempre pronti dei bollettari per acquisto bozzoli.

Corriere commerciale

Mercato dei bozzoli.

Udine 30. — Gialli ed incrociati gialli da L. 2.25 a 2.75; verdi, bianchi ed incrociati a 2.10.

Castelfranco Veneto 28. — Giapponesi da L. 2.43 a 2.65. Gialli da L. 2.93 a 3.13.

Conegliano 29. — Gialli da L. 3,20 a L. 3,40; Verdi da L. 2.70 a L. 2.90. Bianco-Gialli da L. 3.05 a L. 3.20.

Lonigo 29. — Gialli da L. 2.80 a 3.25

Legnago 29. — Gialli puri da L. 2.70 a 3.30; bianchi 2.65 a 3.00

Bozzoli e sete.

Togliamo dal Bollettino dell'Associazione agraria friulana il seguente articolo:

Riassumendo le relazioni sull'apprezzabilità dell'attuale raccolto mondiale; premesso che la cifra esatta del libro è ancora discutibile quantunque le varianti non potranno essere importanti, risulterebbe di qualche poco superiore il prodotto del Giappone, piuttosto inferiore quello della China, e pressochè eguale all'anno precedente in Italia, Francia, Spagna, Levante ed altri paesi di minor importanza produttiva. Complessivamente dunque, il raccolto mondiale si scosterà ben poco anco in paragone a quello del 1890 e nel momento in cui scriviamo, propendiamo a credere che la *differenza* bilancierà in vantaggio del raccolto attuale.

Se la stagione insolitamente fresca che perdurò *quasi costantemente* durante l'epoca bacologica impedì i temuti guasti che sogliono arrecare i grandi calori al critico momento della salita dei bachi al bosco, essa contribuì egualmente a danneggiare il raccolto principalmente in causa della foglia immatura e quindi di poca sostanza, per cui i bozzoli riescirono generalmente deboli e di scarsa rendita. Ciò non pertanto i prezzi cui pagansi le galette in Italia, quantunque tanto più bassi dell'anno decorso, sono superiori all'attuale valore ricavabile della seta. Si direbbe che i filandieri dimenticarono le gravi perdite subite nella disastrosa campagna passata, a meno che non abbiano ignoti motivi e contare su improvvisi aumenti nella seta.

In Francia invece, si pagano i prezzi sensibilmente più bassi, ciò che permetterà a quei filandieri di concorrere con parecchie lire di vantaggio sulle sete italiane, le quali troveranno anche una maggior concorrenza nelle sete giapponesi che si troveranno più abbondanti sui mercati. Nè si dovrebbe dimenticare che le condizioni economiche sono generalmente critiche e tutto l'opposto che favorevoli al consumo d'un articolo di lusso.

Desideriamo ingannarci, ma l'annata si presenta poco promettente pe' filandieri i quali al momento degli acquisti, inebbriati dall'odore della galetta, agiscono senza riflessione contro corrente, salvo a piagnucolare poi per le perdite che subiscono ed incolpare l'ingordigia dei *fabbricati*, anzichè la *propria* imperizia. Converrebbe persuadersi che l'aria spira alla democrazia; la seta è pregevole materia, ma perchè il consumo si generalizzi occorre democratizzarne il prezzo per concorrere cogli articoli di lana, cotone e filati misti che, col perfezionamento della chimica, della meccanica, producono stoffe d'apparenza pregiata e di costo mite. Conviene dimenticare gli elevati prezzi passati perchè solo a prezzi miti si può consumare la grande massa di seta che si produce attualmente in Europa ed in Asia. Fortunatamente l'America, finora almeno, non ci fa concorrenza anche in questo articolo.

Ma se l'attuale momento sarebbe opportuno per sottoporre questi riflessi al filandiere, perchè adesso si decide il costo della seta, è precisamente adesso che il filandiere non si preoccupa del poi, ma unicamente di fare la *camorra* a chi paga più caro. Dunque, buona fortuna agli ardimentosi e tanto meglio pei produttore.

La fabbrica rimane impassibile spettatrice di quanto succede sui mercati della galetta. Le basta di sapere che si fa un raccolto meglio che mediocre e che troverà materia quanta basta e forse troppa. E' però uno strano fenomeno la continuazione del ribasso sulla seta nel mentre si paga la galetta a prezzo indiscutibilmente superiore agli attuali ricavi della seta. Abbiamo detto sopra che è necessario democratizzare i prezzi, ma non per arrivare all'assurdo come lire 41 a 42 che si *offrono* per buone sete a vapore a 43 a 44 per qualità superiori e vogliamo sperare che non si troveranno venditori a simili deplorevoli condizioni, tosto che si conosceranno i costi del nuovo prodotto. Ma intanto gli affari sono assolutamente nulli e chi volesse vendere deve adattarsi a cedere ancora al di sotto dei più infimi prezzi di questa infausta campagna, che, anche agli estremi aneliti, percorse inflessibile nella via del ribasso.

Udine, 27 giugno 1891.

C. Kechler.

MERCATO BOZZOLI.

Risultato della Pesa pubblica di Udine del di 29 giugno 1891.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. — Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. — Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. ital. val. legale — minimo	Prezzo giornaliero — massimo	Prezzo giornaliero — adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
Gialli ed incrociati gialli	3008 75	387 20	2 20	2 70	2 50	2 64
Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	34 05	11 —	2 40	2 40	2 40	2 57

I prezzi sul mercato d'oggi.

Fragole al chilog. da cent. 45 a 60.
Piselli al chilog. cent. 10.
Tegoline al chilog. da cent. 4 a 10.
Pomidoro al chilog. cent. 50.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico della r. Prefettura, del 24 giugno 1891 n. 107, contiene:

Nel giorno 21 luglio p. v., alle ore 10 ant., nello studio del notaio dott. Pietro Mini in Tricesimo, avrà luogo l'incanto per la vendita definitiva in grado di sesto degli immobili già di ragione del fallito Pontelli Antonio.

— Il Tribunale di Udine, ha nominato definitivamente a curatore del fallimento dei fratelli Angelo e Bernardo Gasparini, l'avv. Gosetti Vittorio.

— Il Municipio di Moggio Udinese, avvisa che essendo caduto deserto l'esperimento per la vendita di n. 4466 piante resinose dei boschi Ladusset e Lastris, nel giorno 11 luglio p. v., alle ore 10 ant., in quell'ufficio municipale si terrà un secondo esperimento d'asta per la vendita delle suddette piante.

— Il Comune di Pinzano al Tagliamento avvisa che, essendo andato deserto l'incanto per l'appalto dell'erezione di un nuovo fabbricato scolastico nella frazione di Valeriano, nella mattina del 6 luglio p. v., in quell'ufficio municipale a ore 10 ant., avrà luogo il secondo esperimento d'asta.

BIBLIOTECA

La ditta L. Roux e C. di Torino ci prega di avvertire il pubblico che fra pochi giorni uscirà:

Le Operazioni e la Materia di Borsa, Guida Pratica di A. Tronci.

È un volume di 1000 pagine di stampa che contiene non solo la trattazione generale delle *Operazioni di Borsa* e di quanto alle medesime è inerente, ma anche nella parte riguardante la *Materia di Borsa* minute e precise notizie e utili dati intorno a tutte le importanti Società esercenti credito, industria, ferrovie, ecc. e, i cui valori si possono commerciare in Borsa. Inoltre contiene considerevoli cenni sopra i valori esteri quotati in Italia, sulle poste preziose, nozioni e calcoli sulle monete di tutto il mondo ecc.

Finalmente un'*Appendice* opportuna raduna gli Orari delle diverse borse del Regno, le vacanze, le tariffe postali telegrafiche e d'assicurazioni dei valori ragguagliati, le imposte, i bolli, le tasse riguardanti i valori italiani, la differenza di calendari e delle ore.

Cronaca d'Arte È uscito il n. 28 della *Cronaca d'Arte* che si stampa a Milano, una volta alla settimana e contiene il seguente sommario:

« Contro il teatro libero, » C. Combi. — « Nox, » Enrico A. Butti. — « La critica soggettiva, » Domenico Oliva. — L'esposizione di Brera: « La vita contemporanea, » Silvio Domenico Paoletti. « Divagazioni, » G. Bocciarelli. — « L'arte a Firenze » Montecorboli. — « Il Vittorioso » Enrico A. Butti. — « Corriere di Londra » Il Baccarat e la casa di Brunswick, P. Valera. — « La relazione della commissione per le premiazioni a Brera.

Coperlina: *Cronachetta*: Il teatro libero in Italia. « Le nostre recite. Per i pittori. — « Volutia, M. R. Guidantoni. — « Il nostro Concorso ».

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.46 a.	D. 5.— a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.15 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.05 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.21 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.— a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
D. 5.04 p.	7.— p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.29 p.	7.58 p.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

BUJATTI ALESSANDRO *gerente responsabile*.

SPECIALITÀ

In vendita presso l'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e Compagno

UDINE Via Mercerie Numero 5 — Casa Masciadri

VICENZA Corso Principe Umberto N. 2337 — Casa Lampertico

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Eccellente liquore stomatico, deliziosa bibita all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo. Una bottiglia L. 2.50.

Polvere Fernet — per confezionare il vero Fernet — uso Branca — con tutta facilità e tenuissima spesa. Dose per litri 6 lire 2.

Polvere enantica — colla quale si ha un vino rosso, moscato, gustoso, igienico. Pacco per 50 litri lire 2.20; per 100 litri lire 4.

Polvere Wermouth — colla quale s'ottiene un eccellente ed economico Wermouth semplice o chinato, che può reggere il confronto dei preparati delle migliori fabbriche. Una dose per otto litri lire 1.20 con istruzione.

Polvere conservatrice del vino — Questa polvere conserva intatto il vino ed i vinelli anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi. Arresta qualunque malattia incipiente del vino, dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti. I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericolo. I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto; e il Coltivatore, il giornale Vinicolo Italiano, e ed altri periodici, gli hanno dedicato articoli di elogio. Ogni scatola, contenente 200 grammi, che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire 3.50; per due scatole o più lire 3 l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Libro utile — Fistole, carie, tumori maligni, cancri, piaghe antiche, erpeti, scrofole ozena, linfatismo, metriti, catarri, tosse ribelle, lue venerea. Cause e cura con metodo nuovo facile e interno. Studi d'un bravo medico di Milano. Lire 2, e chi lo voglia franco raccomandato aggiunga all'importo cent. 30.

Naftalina — L'odore acuto di questa polvere impedisce lo sviluppo del tarlo fra gli abiti, stoffe, lane, pelliccie ecc. Basta collocare piccola quantità di Naftalina in un angolo del mobile destinato a detti oggetti per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. Una scatola cent. 50.

Caffè Olandese — da non confondersi colle usuali cicorie, rappresenta un'economia sensibilissima per i caffettieri e famiglie. Per fare una data quantità di caffè basta diffatti adoperare metà polvere di quella usata comunemente aggiungendovi una quarta parte di caffè olandese e si ottiene bevanda profumata, gustosissima, di bel colorito. Cent. 25 al pacchetto di un ettogramma.

Polvere per levare i peli del viso e dal corpo senza recar danno alla pelle per quanto delicata — che si rade e pulisce meglio che col rasoio più perfetto. Ripetuta poche volte l'operazione la peluria non si rinnova. Un vaso con istruzione lire 3.

Cipria profumata per rendere morbida, delicata e fresca la pelle, a prezzi mitissimi. Cent. 25, 30, 50 e più.

Cordone americano — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il «Cordone americano» oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare. Il «[Cordone?] americano» è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge in biondo, castano e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

Tintura Fotografica istantanea. Questa tintura dei chimici Rizzi tinge capelli e barba in nero e castano naturale senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficacia sorprendente si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come troppe altre tinture anche più costose. Una bottiglia grande lire 4, con istruzione particolareggiata.

Lipato — È un sapone raccomandato per le sue qualità antisettiche disinfettanti. Il suo grato odore di piante resinose, da cui è tolto gli aggiunge pregio, lire 1 al pezzo.

Wein pulver — dalla quale si trae un vino bianco, spumante, tonico, digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70, per 100 litri lire 3.

Polvere birra — che dà una birra economica e buona. Costa 12 cent. al litro! Non occorrono apparecchi per fabbricarla. Dose per 100 litri lire 5.

Polvere dentifricia preparata secondo la vera ricetta del prof. Vanzetti è il migliore specifico per pulire e conservare i denti, resi con essa di bianchezza insuperabile. Scatola grande lire 1, piccola cent. 50.

Acqua di Chinina, oidrosissima impedisce la caduta dei capelli e li rafforza. È rimedio efficace contro la forfora, L. 1,25 la bottiglia col modo di usarla.

Ricettario con 22 istruzioni pratiche per fare diverse sorta di Vino buono, economico senza uva e per avere diverse imitazioni di finissimi vini, fernet, acquavite, gazosa, aceto, ecc. lire 2.

Tela astro montano. — Preparato indicatissimo per la perfetta guarigione dei calli, indurimenti della pelle, occhi di pernice ecc. Una scheda da lire una coll'istruzione.

Balsamo geloulfugo rimedio efficace contro i geloni, che guarisce colla prestezza siano essi chiusi o ulcerati. Vaso con istruzione lire 0.60.

Misomuffa. — Questo preparato toglie con facilità la muffa che spesso si forma nelle botti o in altri vasi vinari. Una scatola con istruzione dettagliata lire 1.50

Tord-tripo infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire una al pacco.

Ochroma Lagopus — È una vernice ottima per stivali, finimenti da cavallo, carrozze, valigie e oggetti di cuoio. Costa la metà degli altri lucidi lire 1.50 la bottiglia con pennello e istruzione.

Sapone al fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti, efficace persino per le stoffe di seta che si possono lavare senza alterarne il colore. Un pezzo cent. 60 con istruzione.

Mastice per bottiglie — Serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità ed impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo. Scatola lire 0.60.

Damigiane impagliate ottime per conservare il vino, contenenti 40 litri circa, lire 3 l'una e con coperchio lire 4.50.

Vernice istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. 80 la bottiglia.

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire 1 al flacone.

Nuova Carta Orientale profumata — Corregge l'aria viziata degli appartamenti, dà buon odore e preserva la lingeria dal tarlo. Un libretto di molti fogli — elegantemente legati in cartoncino cent. 80 con istruzione.

Scolorina per levare sgorbi e cancellature dalla carta senza alterarla. Raccomandata specialmente ai copisti ed uffici — Una bottiglia lire 1.20 con istruzione.

Acqua Antipolfaca ridona ai capelli ed alla barba in breve tempo il primitivo colore naturale; sia nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, li rinforza e loro somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Bottiglia grande in involto semplice lire 3 — in astuccio elegante lire 3.75. Istruzione in tre lingue.

Timbri di gomma e di metallo; da studio, paginatori, calendari, automatici ed a mano, monogrammi, autografi, tascabili, in forma di ciondolo di medaglia, di fermacarte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi, a prezzi mitissimi.

Cuscinetti perpetui per timbri — Durano indefinitivamente, non necessitano mai d'inchiostro. Fabbricati in nero, violaceo rosso, azzurro e verde si vendono a prezzi miti, lire 2 e più.

Carte enoscopiche premiate e brevettate per distinguere i vini rossi genuini da quelli colorati artificialmente. Un elegante libretto tascabile per 30 analisi lire 1, per 100 analisi lire 3.

Vetro solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. 80 una bottiglia col modo di usarlo.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. 50.

Pantecolla indiana per riparare oggetti rotti di ogni sorta, in vetro, cristallo, porcellana, marmo, avorio, ecc. Una lira alla bottiglia con istruzione.

Lustro per stirare la biancheria — Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido brillante alla biancheria. Scatole da cent. 50 e da lire 1 con istruzione.

Trit-Baki. — È un pregiato inchiostro che serve per registri come per copia. Una bottiglia lire una.

Polvere d'Ireos ottima per profumare la lingeria, avendo un delicatissimo odore che si conserva per lungo tempo. Un pacco grande lire 1.

Bruniture istantanea per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc. cent. 75 la bottiglia.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. 30 con istruzione.

Arricciatore Bladè — brevettato indispensabile per le signore. Senza il ferro riscaldato allo spirito — quindi a freddo — produce in non più [di 5?] minuti i più bei ricciatini o frisettes. Una scatolina di 4 ferretti lire UNA.

Lustralina — lucido impermeabile per stivali. Da una bellissima tinta nera che si conserva per una settimana malgrado la pioggia, il fango o la neve. Una bottiglia lire 1.50.

Saponi igienici, economici, di tutti i prezzi — da Cent. 20 in più.

Florine vera lozione per la circolazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. Lire 3 la bottiglia.

Nenuphar — Ninphaea odorata, profumo delicatissimo per fazzoletti, lire 2 una bottiglia.

Cera vernice excelsior — insuperabile nel lucidare pavimenti, terrazzi alla veneziana, mattoni, quadroni, parquets, mobili ecc. Una scatola da un chilogrammo costa lire 4 e serve per lucidare 150 metri quadrati di superficie.

ALTRE SPECIALITÀ NAZIONALI ED ESTERE

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri Milano
Padova, 9 Febbraio 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

TINTURA FOTOGRAFICA

lire 4 la bottiglia.

Sono 3 tinture, istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Per lucidare i metalli

di qualunque sorte, posate, candelabri, finimenti di carrozza ecc. basta far uso del *Bruniture istantaneo*.

Cent. 75 la bottiglia.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris Udine*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

Vermouth a buon prezzo

Se si vuole avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato il quale può stare in confronto dei preparati delle migliori fabbriche, usi la polvere in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Fabris Luigi Udine, Via Mercerie*, Casa Masciardi n. 5.

Una scatola per dose di otto litri lire una e venti centesimi.

VANZETTI

VERA POLVERE DENTIFRICIA

Chimico-Farmacista
G. ZOJA.

Questa polvere è rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio; è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire 1 — piccole cent. 50.

Unico deposito in UDINE, presso l'*Ufficio di Pubblicità, L. Fabris*, Via mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina A. di Migone e C. è dotata di fragansa deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale ed in (flacons) da L. 2, 1.50; la bottiglia da un litro circa L. 8.50.

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino n. 12, Milano; in Venezia presso l'agenzia LONGEGA, S. Salvatore 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri, Farmacisti ad Udine dai Signori MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO droghiere.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

Ochroma Lagopus

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico*. Lire 1.50 la bottiglia con istruzione e pennello.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco